Anno XI - N. 3646 | Trieste, Sabato 2 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3646

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N.-21. — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 3/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Ricevimenti a Capo d'anno. ROMA 1. (N.) Oggi ci fu il ricevimento al Quirinale, col solito cerimoniale. Vi assistevano i duchi d'Aosta e degli Abruzzi. Il re, ricevendo le deputazioni del Senato e della Camera, ringraziò pegli auguri, che ricambiava di cuore. Disse che nei recenti suoi viaggi a Mondovì e Palermo aveva potuto vedere davvicino quanto sia viva la fede degli italiani nelle istituzioni e l'affezione loro per la sua Casa; il che è un gran conforto per lui che ne è riconoscente al paese. Soggiunse che è grato al Parlamento che dimostra, con volontà decisa, di provvedere con ogni sforzo al miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie del paese. Disse di aver grande fiducia che i trattati di commercio, così felicemente conclusi cogli alleati, saranno approvati e daranno benefici risultati pegli interessi nazionali.

Concluse dicendo che l'ambiente politico dell'Europa permette di credere che la opera nostra pacifica potrà compiersi serenamente. - Stasera ci fu pranzo di gala al Quirinale. Il re indossava l'uniforme di generale colle decorazioni militari e la medaglia d'oro al valor civile. La regina indossava una ricca teletta bianco-avorio con cinque file di perle e splendidi brillanti. Il re, rivolgendosi ai senatori siciliani, disse loro che si compiacque delle accoglienze ricevute a Palermo, augurando alla capitale della Sicilia di continuare a progredire.

PARIGI 1. (B) Carnot, al ricevimento del corpo diplomatico pel Capo d'anno, ringraziò per gli auguri e, rivoltosi al Nunzio apostolico, gli disse: „Se anche la republica ha la coscienza dei suoi diritti e delle sue tradizioni, cionullostante essa non è legata meno fortemente alla politica della pace e della concordia internazionale. Assicuratene nuovamente il governo (!) di cui siete il rappresentante legale.

BRUSSELLES 1. (B) Al ricevimento pel Capo d'anno il re disse di confessare che il bisogno dell'ampliamento del diritto di voto si fa sentire urgentemente; aggiunse ch'egli ritiene opportuna anche la revisione della Costituzione.

BUDAPEST 1. (B) Al solito ricevimento pel Capo d'anno, Szapary accennò alla reintegrazione dell'equilibrio finanziario ed alla conclusione dei trattati commerciali; parlò dei compiti della prossima legislatura, specialmente della riforma dell'amministrazione e delle misure da prendersi per mantenere alta l'autorità del Parlamento. In quanto alle prossime elezioni, Szapary osservò che la nazione, come fece dal 1869, in sette elezioni consecutive, deciderà anche questa volta per il mantenimento della base del diritto di Stato del 1867. Il ministero seguirà anche in avvenire un programma liberale e manterrà alto lo spirito patriotico degli ungheresi *(Vivi applausi)*.

La crisi ministeriale italiana. ROMA 1. (N) Parlasi di Sonnino all'agricoltura. Rudinì solleciterebbe la riorganizzazione delle poste e telegrafi affidandone la direzione al ministero dell'agricoltura. Al ministero dell'agricoltura si toglierebbero gli affari relativi agli istituti di credito affidandoli al ministero del tesoro. L'*Opinione* dice che la politica ecclesiastica di Chimirri si ispirerà alle nobili tradizioni le quali lasciarono agli uomini di Destra un insegnamento di cui profittò anche la Sinistra.

Relazioni turco-bulgare. SOFIA 1. (N) Le relazioni della Bulgaria colla Porta si sono fatte più intime in causa dell'incidente franco-bulgaro. Reschid pascià venne accolto dal principe Ferdinando in lunga udienza.

Un canonico sloveno sollevato dal suo posto. LUBIANA 1. (N) Il sollevamento del canonico Einspieler, cancelliere arcivescovile a Klagenfurt dal suo posto influente è un colpo per gli sloveni che se ne risentono gravemente. Einspieler era il protettore dei cappellani agitatori.

In morte di White. COSTANTINOPOLI 1. (B) Per la morte di White ebbe luogo una funzione funebre nella cattedrale cattolica e quindi un ufficio funebre in forma ufficiale nella cappella dell'ambasciata inglese. Vi assistettero un delegato del sultano ed il corpo diplomatico. All'ufficio funebre nella cattedrale non assistettero nè Cambon, ambasciatore francese, nè Nelidow, ambasciatore russo.

Nuova tariffa daziaria. MADRID 1. (B) Il giornale ufficiale publica la nuova tariffa daziaria che entra in vigore il 1. febraio.

Il nuovo comandante della marina inglese. LONDRA 1. (B) Il giornale ufficiale publica la nomina del principe Luigi di Battenberg a comandante della marina.

L'influenza. GMUNDEN 1. (N) La regina d'Annover è ammalata d'*influenza*.

BRUSSELLES 1. (B) Il re è malato di *influenza*, finora però il suo stato è in generale sodisfacente.

Un'opera di Strauss. VIENNA 1. (N) L'opera di Strauss *Il cavaliere Pasman* ebbe un esito mediocre. Il primo atto cadde del tutto; il publico si mantenne freddo. La *claque* era enorme. Nel secondo atto piacque la scena del bacio e l'arietta valzer, cantata dalla signorina Renard. Il terzo atto salvò Strauss da un fiasco per la splendida scena del balletto con musica veramente alla Strauss. La messa in scena è sfarzosa.

Un pastore evangelico scappato. OLDENBURG 31. Il noto pastore evangelico Müller da Goldenstedt è fuggito dopo d'aver commesso malversazioni di denari appartenenti alla chiesa, fino all'importo di 100.000 marchi. La polizia ha spiccato contro di lui mandato d'arresto.

RECENTISSIME

Ancora l'incidente franco-bulgaro. PARIGI 31. Il *Matin*, parlando dell'incidente franco-bulgaro, dice che la Francia prende atto della violazione del trattato di Berlino, tollerata dalla triplice in Bulgaria potendola invocare quando le converrà.

Iniqua speculazione in Russia. LONDRA 31. Il corrispondente di Pietroburgo dello *Standard* scrive che i giornali russi fanno in questo momento delle rivelazioni rispetto al modo in cui i compratori governativi di granaglie per sovvenire ai bisogni delle popolazioni affamate hanno adempiuto ai propri doveri. Il capo dello Zemstro di Lubiansk è stato sommariamente licenziato dalla polizia. Il presidente del Comitato di Poltava ha del pari rifiutato di aver che fare coll'agente dello Zemstro di Simbirsk, al quale erano stati affidati quattromila rubli ed egli li ha impiegati in speculazioni. Lungo la linea delle ferrovie sud-occidentali ogni nuova ispezione mette in luce nuove adulterazioni e frodi. In molti casi è stato infatti trovato che i vagoni ed i sacchi di farina e grani che spedivansi nelle provincie dove infierisce la carestia non contenevano altro, che fogliame ed erba secca e sabbia. Dopo avere speso quasi tutti i fondi a sua disposizione, lo Zemstro di Kazan ha scoperto di essere stato vergognosamente ingannato. Egli ha redatto una lista di 200 mercanti dai quali ha fatto acquisto di granaglie coi rispettivi prezzi sborsati da lui. Da tale lista appare evidente che i prezzi più esorbitanti vennero pagati a grandi mercanti di granaglie, i quali avrebbero dovuto, viste le condizioni in cui versa il paese, far mostra di maggior patriotismo e di un più elevato sentimento di umanità. Ma gli esempi più notevoli di tanta corruzione sono i due processi intentati contro i due milionari Krinkoff di Riazan e Dreyfus di Odessa, il primo dei quali venne condannato a due mesi di prigione per adulterazione delle granaglie vendute da lui e il secondo vidosi confiscare tutte le provviste da lui immagazzinate per la stessa ragione. A Pietroburgo regna la più grande indignazione per la scoperta, fattasi quivi, che la farina acquistata da quella municipalità, a un prezzo elevatissimo perchè la sua qualità dovesse essere primissima, è abbominevolmente adulterata e assolutamente inadatta a servire di vitto.

Czechi convertiti alla religione greco-ortodossa. VIENNA 31. Lo *Czas* publica il rapporto mandato da un *pope* russo al vescovo della Volinia e Zytomir, nel quale rapporto è annunziato che 41 czechi di Soklow sono passati dalla religione romano-cattolica alla chiesa greco-ortodossa.

L'influenza. MILANO 31. La città è avvolta da parecchi giorno in un fitto nebbione, che è causa di parecchie disgrazie e che peggiora le condizioni della publica salute. I casi d'*influenza* crescono straordinariamente. La mortalità è di molto maggiore che nella invernata 1889-90 e quasi doppia di quella 1890-91. Oggi furono denunciati 58 decessi.

PARIGI 31. L'*influenza* infierisce a Marsiglia con una certa intensità. Vi sono numerosi ammalati. La mortalità è sensibilmente aumentata.

BRUSSELLES 31. L'ambasciatore francese, Enrico Bonrèe, ch'era gravemente ammalato d'*influenza* sta un po' meglio.

COSTANTINOPOLI 31. L'*influenza* è scoppiata in forma epidemica, benchè abbastanza mite. Vennero già colpiti da tale malattia parecchie persone altolocate; fra gli altri il patriarca ecumenico Neofito VIII.

BERLINO 31. Iernotte è morto d'*influenza* l'ambasciatore portoghese, marchese Penafiel, nella grave età di 72 anni.

BUDAPEST 31. La metà della popolazione è malata d'*influenza*.

Effetti della fame in Russia. PIETROBURGO 31. Una turba di contadini fuggiti dai distretti colpiti dalla fame, svaligiarono parecchi negozi di Baku; la truppa accorsa dovette far fuoco sulla folla. Due persone vennero uccise, 18 gravemente ferite.

Un giornale antisemita che sospende le sue publicazioni. DARMSTADT 31. Il giornale antisemita *Hessische Volkszeitung* sospende le sue publicazioni per... mancanza di abbonati.

Il mistero della signora inglese. NAPOLI 31. Continuano le indagini sia per parte dell'autorità di publica sicurezza che di quella giudiziaria sul fatto della signora inglese. Il reato è ammesso nel senso che siavi stata violenza erotica e che la morte sia avvenuta in seguito alla commozione prodotta da questa violenza. S'insinua però anche il sospetto che le tracce di violenze riscontrate siano potute derivare da qualche cosa diversa da una aggressione improvvisa, non concependosi come mai una donna sola siasi potuta avventurare a quell'ora in quel sito. E ben vero però che è stato detto che abbiano potuta trasportarla ivi da altro sito. La verità è che il mistero è dei più profondi e che le ricerche più affannose non danno alcun frutto. Erano caduti dei sospetti sul lampionaio Varriale, che aveva delle graffiature al viso; ma è stato poi provato che egli rimase al teatro *Excelsior* sino a mezzanotte. Ora le indagini devono assodare come la signora impiegò il tempo dalle tre alle otto pomeridiane, durante il quale fu veduta alla barriera di via Tasso, e chi era il giovane che fu veduto seguirla insistentemente.

Una frottola smentita. PARIGI 31. Il *Siecle* dice essere falso che Bismarck e l'imperatore Guglielmo siansi riconciliati, e che Bismarck diverrà consigliere intimo dello imperatore ed Erbert cancelliere.

Il principe Hohenlohe morto d'influenza. LONDRA 31. Stamane cessava di vivere al palazzo San Giacomo, il già ammiraglio della marina inglese, conte de Gleichen (principe Vittorio Hohenlohe-Langenburg.) La morte giunse inaspettata, benchè si conoscesse la gravità della malattia di cui soffriva; ma ritenevasi che la crisi fosse superata. Il cancro che da vario tempo lo tormentava pareva che fosse in via di miglioramento; la famiglia anzi nutriva la speranza in una pronta e totale guarigione. Causa della morte fu una sincope causata da preumonia bronchiale, risultanti da *influenza*. La regina Vittoria, il principe di Galles ed il duca di Connaugt inviarono alla famiglia del defunto, telegrammi di condoglianza.

Anarchico o pazzo? LONDRA 31. Un individuo vestito civilmente scaricò stamane tutti i colpi della sua rivoltella contro l'edificio del Parlamento a Westminster, mettendo per tal modo in pericolo la vita dei passanti. Al *constabler* che accorse e che lo arrestò, egli fece la seguente dichiarazione: Io sono un anarchico ed i miei colpi erano veramente diretti contro di lei però sarebbe peccato l'uccidere una persona onesta. Ciò ch'io feci valga a dimostrare l'odio ch'io porto al Parlamento. L'arrestato si chiama Bordas, è addetto alla università di Oxford e probabilmente pazzo.

Un oste fortunato. FUENFKIRCHEN 31. La vincita principale, nell'importo di fior. 100.000, della Lotteria dello Stato a scopi pii, venne guadagnata da un povero oste di qui.

Grave incendio. NUOVA YORK 31. Le fabriche Böttcher appartenenti alla „Società Standard per la produzione di olii" a Bergen Point (Nuova Iersey) vennero distrutte da un incendio. Il *New York Herald* scrive che il danno viene calcolato ad un milione e mezzo ei dollari.

Le otto ore. LONDRA 31. I minatori del Northumberland, consultati sulla questione della limitazione del lavoro dei ragazzi a otto ore al giorno, hanno risposto con 2689 voti in favore della limitazione e 8720 voti in favore della libertà del lavoro; ossia una maggioranza di 6031 voti contro le otto ore.

Inondazioni. LINZ 31. Nel paese circostante a Steyrling ed in altri luoghi posti ai piedi della montagna, il tempo sciroccale ha fatto sgelare i fiumi ed i ruscelli, i quali, usciti dai loro letti, arrecano gravi danni pei massi che trascinano nel loro corso violento. Vennero infatti distrutte parecchie strade.

STOCCARDA 31. Il Neckar e parecchi altri fiumi minori sono usciti dai loro letti. Parecchie strade sono allagate.

Decesso. BUDAPEST 31. E' morto il già ministro ungherese delle finanze Carlo Kerkapoly, nell'età di 67 anni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole 7.46 Tramonta 4.24 — Oggi: Macario ab. — Domani: S. Genoveffa. — Alt. bar. 758.3 — Temperatura 7 ant. 4.0, 2 pom. 6.2 — Alta marea: 8.48 ant., 10.45 pom. — Bassa marea 3.30 ant., 4.20 pom.

Il primo giorno dell'anno. Il novantadue, dunque, è incominciato di venerdì, come era incominciato l'ottantasei, a grande terrore delle genti superstiziose. Ma è una fatalità contro cui non si può lottare. Infatti, come si farebbe a incominciare l'anno... il secondo giorno? Diamine! Non si tratta mica di feste di ballo, di cui una vieta freddura giornalistica, che si tira fuori ogni anno dal guardaroba invernale, dice che bisogna principiare dalla seconda! Subito, dunque, o superstiziosi, in santa pace questo venerdì d'inaugurazione, ed anzi fatevi spiriti forti ed abbiate la ferma convinzione che l'anno sarà fortunato, non foss'altro più del suo predecessore; il che però non sarebbe ancora gran cosa.

Ma il 1892 deve essere un anno alla moderna, un vero anno *fin de siècle*, che non crede alla jettatura, e s'infischia dei pregiudizi.

Per lui il venerdì è forse un giorno eguale a tutti gli altri, e deve anche aver fatto tutti i soliti ragionamenti per i quali gli spregiudicati preferiscono che si versi sulla tavola un'innocua saliera, anzichè macchiare la tovaglia con un bicchiere di vino rosso.

Uno dei più sinceri credenti nell'efficacia del venerdì, nella iettatura, nell'olio rovesciato, nelle calze a rovescio, nelle conseguenze dell'incontro di un corteo funebre, ecc., ecc. assicurava ieri che vi sono delle circostanze per le quali le fatalità rimangono sospese. Nel caso del principio del 1892, per esempio, il capodanno vince il venerdì, e l'allegria necessaria per incominciare bene l'anno nuovo non deve essere menomata dal pensiero del venerdì. Tutto al più si pagherà la gioia di capodanno con qualche seccatura nella domenica prossima, con l'arrivo di un parente lontano, o con la presentazione di un conto dimenticato che sarebbe stato egualmente presentato, del resto, ma almeno il 1892 non sarà inaugurato nella mestizia di rito nel più melanconico giorno della settimana.

E poi non mancano altri argomenti. I musulmani festeggiano il venerdì da tempo immemorabile e non se ne trovano peggio di noi. E per causa di una differenza di calendario, l'anno russo comincia regolarmente il nostro 13 gennaio. E' vero che da un pezzo in qua i russi, dallo czar all'ultimo bevitore di wrodka, non hanno veramente motivo di congratularsi col loro calendario, ma è anche vero che per accomodare le cose in Russia non basterebbe evidentemente di cambiare soltanto il calendario.

Questo venerdì festivo, giunto col tempo piovoso, grigio, monotono, non ha impedito, ieri al meriggio, alle belle sartine ed agli intrepidi giovanotti eleganti di fare la solita sfilata lungo il Corso, nè ha impedito a quelle migliaia e migliaia di persone che attendono il primo dell'anno come la manna del Signore, di fare la solita *via crucis* per domandare la mancia. Giacchè la mancia, come sapete, è una istituzione che non declina, che non si può abolire, ma che, a dispetto di tutte quelle persone che devono darne senza riceverne, trionfa nel più sfacciato dei modi possibili. C'è della gente che al primo dell'anno si fa su un gruzzoletto rispettabile, e sono i portieri e gli uscieri degli uffici publici, i cursori delle società, i riscuotitori, e, in proporzioni più modeste, i giovani da caffè, i barbieri, i custodi delle sale di lettura e via di seguito. E si brontoli pure, la consuetudine delle mancie, per ora, non accenna a morire, e tanta gente che lavora o non lavora tutto l'anno, ci conta quasi come un provento fisso che serve, chi sà, forse per pagare qualche debituccio importuno, forse per saldare il fitto al padrone di casa, forse anco per prendersi il lusso di una piccola sbornia... che servirà per tutto l'anno.

⁂

In tutte le città dove c'è l'uso delle mancie di Capodanno, e quindi anche a Trieste, sonvi dei tipi, degni di studio come *curiosità*, che si potrebbero chiamare i ribelli alle mancie. Come facciano è un po' difficile capire; a quante astuzie, a quanti artifizi, a quante porcheriole d'ordine civile e sociale debbano ricorrere - a quanti moccoli, scagliati dietro le loro spalle, si debbano rassegnare con impudente cinismo, è un po' misterioso ed oscuro, ma fatto sta che ci sono degli individui - non molti però - i quali hanno adottato l'invidiabile, comechè un po' pericoloso sistema, di non dar mancie a nessuno. Costoro, appena scesi di casa, squadrano insolentemente il portinaio con piglio feroce e gli tuonano: Buon principio, ogni bene, tanti auguri! Il *Pipelet* resta intontito a tanta audacia e non chiede più nulla. (Salvo però a vendicarsi al domani col non recapitare le lettere all'economo inquilino).

Per quanto riguarda la mancia ai tavoleggianti da caffè, l'uomo che non dà mancie per sistema applica un metodo semplicissimo: nella settimana di decembre non si fa vedere nel solito locale; nei primi giorni di gennaio ha il medico che, causa un'infreddatura di petto, non gli permette di andare nei luoghi caldi; verso il dieci o dodici di gennaio si fa avventore di un nuovo caffè e dice a tutti gli amici: „Sapete? ho cambiato caffè. Lì c'era un servizio impossibile! Non si poteva mai avere un giornale! poi... caffè di fichi, gelati microscopici, cucchiai sucidi. Nella mia nuova residenza serale mi trovo molto meglio — non c'è confronto!"

Per il barbiere, eguale sistema. — Al garzone del macellaio, del cappellaio, del sarto, del libraio, al distributore di giornali, risponde: „Mancia? ma se pago tutto l'anno!"

Queste economie però, alla fine dell'anno prossimo venturo gli son venute a costare più delle mancie; e siccome l'uomo che non dà mancie per sistema ha sempre, in fondo, un po' di rimorso e il rimorso crea la superstizione, così accade che il primo mal di capo da cui il bravo uomo viene colpito lo impressiona maledettamente, in modo da fargli pensare: „Che mi stia per venire un accidente? Sarebbe senza dubio uno dei tanti che mi sono stati augurati al primo dell'anno?"

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, da diversi amici, per aver eletto un nuovo Gambrinus nei locali della trattoria *Alla nuova Alabarda*, f. 6.90; per una sigaretta all'asta f. 1.40; raccolti dalle signorine alla „Riunione famigliare" f. 6.70; raccolti nella famiglia S. R., augurando alla „Lega" l'anno nuovo felice e ricco di elargizioni, f. 2.50; raccolti la sera di S. Silvestro da B. K. W. Z. f. 1; raccolti tra i matti che parteciparono alla cena nell'osteria „Al bel Friuli" f. 1; raccolti la sera di S. Silvestro al giuoco del *Chi va lì*, in casa V., soldi 85; per avere un collega espresso la parola *gospud* soldi 20; raccolti la prima sera dell'anno in un circolo famigliare f. 8; raccolti in una famiglia pel giuoco delle *cacucce* f. 1. 30.

Il segnale del mezzodì. Abbiamo accennato giorni sono che a partire dal 1.o di gennaio 1892, in seguito a disposizione presa dal Governo Centrale Marittimo, il segnale del mezzodì verrà dato 4 minuti e 57 secondi prima di quanto veniva dato fino a ierlaltro.

Un lettore ci chiede ora alcune spiegazioni su quest'ora media convenzionale che, come abbiamo detto, venne già adottata anche dalla ferrovia e dai telegrafi.

Come tutti sanno, la differenza dell'ora da paese a paese viene costituita dalla diversa posizione in cui, nel giro che compie la terra, si trova il sole rispetto ai meridiani che passano per le singole regioni.

Ora, secondo la nuova disposizione, viene adottato quale meridiano medio quello che si trova di 35 gradi all'est di Greenwich, ciò che portò ieri appunto a Trieste una differenza di m. 4.57, mentre in altre città, a seconda della loro posizione geografica, vale a dire a seconda che si trovino più di Trieste all'est del meridiano di Greenwich, deve aver portato una differenza maggiore o minore.

Ieri, intanto, così senza parere, abbiamo gettato via molti denari nelle mancie, abbiamo anche perduto 4 minuti e 57 secondi di vita umana, essendo chiaro che dal mezzogiorno del 31 decembre 1891 al mezzogiorno del primo gennaio 1892 anzichè trascorrere 24 ore, sono trascorse 23 ore, 55 minuti e tre secondi.

Questa media meridiana già adottata nelle ferrovie dell'America settentrionale, in Inghilterra, Canadà, Giappone e Svezia e di recente nelle ferrovie della Germania e dell'Austria-Ungheria come unità di tempo viene adottata ora a Trieste e non dubitiamo verrà quanto prima generalizzata anche dalle ferrovie italiane: sicchè non accadrà più, come avveniva qualche volta fino ad ora, che stante la grande differenza del tempo medio da una città all'altra si poteva ricevere un telegramma... prima che fosse stato spedito!

Circolo Artistico. Sappiamo che prima della serata delle canzonette triestine si darà al Circolo Artistico, per la inaugurazione dei nuovi locali sociali, che sono vasti ed elegantissimi, un convegno sociale di musica e danza. Verrà eseguito fra altro un coro su parole di Riccardo Pitteri, musica del m.o Sinico - che riuscirà, a quanto pare, attraentissimo. - Le danze si apriranno poi lietamente ad inaugurare la stagione carnevalesca al *Circolo*.

Questo trattenimento si darà probabilmente all'11 di questo mese; e dopo la festa per il concorso delle canzonette che avrà luogo poco dopo, verranno dati, durante il carnevale, tre o quattro serate di conversazione e danza ed un ballo grande.

Processo di stampa per un avviso risguardante la „Lega Nazionale". A suo tempo abbiamo riferito come la Podesteria di Piedimonte aveva fatto staccare un avviso ch'era stato affisso ai 28 novembre scorso sull'edificio comunale, avviso riflettente una riunione dei soci della *Lega Nazionale*. Ma non basta; quel podestà si rivolse al Capitanato distrettuale di Gorizia, chiedendo che in confronto di Raffaele Bressan di Lucinico, lavorante presso la cartiera di Piedimonte - che fu quello il quale affisse l'avviso in parola, venisse proceduto secondo la legge. La denuncia fu passata alla Procura di Stato di Gorizia, la quale accusò il Bressan per il reato previsto dal § 23 della legge sulla stampa ed involse anche nell'accusa certo Francesco Draschek, che teneva la scala mentre il Bressan attaccava il manifesto.

Il dibattimento si tenne il 23 dello scorso mese a Gorizia nel consesso dell'aggiunto sig. Carlo Covacich; il P. M. era rappresentato dal sost. proc. di Stato sig. Zörrer, gli accusati - che non comparvero - dall'avv. dott. Graziadio Luzzatto. Il P. M. sostenne ch'era stato contravenuto al disposto del § 28 della legge sulla stampa, perchè il manifesto era stato affisso senza aver prima chiesto il permesso dalla competente autorità, perchè non era stato affisso in luogo a tal uopo destinato e perchè non riconosceva nel gruppo della „Lega nazionale" un carattere publico. Il difensore oppose che l'avviso di cui si trattava era stato regolarmente presentato quale copia d'obligo dalla stamperia al Capitanato, con che era stato ottenuto il permesso d'immediata diffusione; che il Capitanato aveva preso notizia che in quel giorno - 29 novembre - dovevasi tenere la radunanza costitutiva del gruppo della „Lega nazionale" a sensi dello statuto approvato dall'autorità.

Combattè l'asserto del P. M. mancare al gruppo locale di Piedimonte il carattere publico, osservando che sebbene i gruppi della Lega sieno diramazioni della stessa, si reggono però con statuti propri. Accampò, in ogni modo la buona fede degli accusati e censurò il comportamento del Podestà, che disse non mosso dal culto della legge, ma da spirito di parte e da odio alla Lega Nazionale, dando con ciò ai suoi amministrati il malo esempio dell'intolleranza e dell'ostilità, e non era quindi da meravigliarsi se poi rozze persone, alle quali è ignota ogni misura, aggredirono quelli che tornavano dalla seduta.

Il giudice cribrate le ragioni pro e contro, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri, allorchè escono dallo Spedale furono rimessi al sig. Dottor Giorgio Nicolich, Presidente del Collegio medico del civico spedale dal sig. dott. Giovanni Banelli f. 15, dal sig. dottor G. Tonicelli f. 15 e ciò per onorare la memoria della defunta signora Orsola ved.a Bontempelli.

Venticinque anni di servizio. Un egregio e zelante impiegato delle Assicurazioni Generali, il signor Antonio Dudovich, addetto a quella sezione di contabilità, compieva ieri il 25° suo anno di servizio in seno alla detta Compagnia. Per tale occasione i colleghi suoi vollero addimostrargli il loro affetto e la loro schietta simpatia presentandogli in dono un bellissimo oriuolo d'oro accompagnato da una dedica affettuosa. La Direzione delle Generali poi gli fece dono in compenso dei suoi intelligenti servigi, di due cartelle del Credito fondiario, unendo al dono una lettera molto lusinghiera. Dinanzi a così bella dimostrazione di stima e di considerazione, il signor Dudovich, commosso, ringraziò sentitamente e colleghi e superiori.

Navigazione e commercio via mare. Dall'ufficio statistico della Camera di Commercio fu publicato un riassunto del movimento commerciale in Trieste, via di terra e di mare durante il decorso anno 1891, in cui sono registrati i navigli approdati e partiti, secondo le bandiere, le provenienze e le destinazioni, con raffronti al movimento dei quattro anni precedenti, nonchè le importazioni ed esportazioni col confronto degli anni precedenti fino all'anno 1857.

La stazione di soccorso per casi d'urgenza ha inaugurato, come si sa, ierinotte la propria attività e durante la giornata di ieri se ne provarono digià i benefici effetti. Alle cure di detta stazione ricorsero parecchie persone ed ecco il perchè:

Una bella *tabacchina* di 19 anni, dal dolce e poetico nome Ersilia Dell'Amore, ieri alle 6¼ pom. nel maneggiare un paio di forbici, riportò accidentalmente una ferita alla palma della mano destra. Alla

GLI AVARI 25

— Ladro sia pure... Poco fa ella ha anche detto che l'assassino era un vile! Quell'assassino sono io! Può denunziarmi, o mi denunzierò io stesso... Perchè ero entrato quà?... Perchè da dieci anni lottavo contro la più spaventevole delle fatalità; perchè gettavo il mio onore e la mia vita sul tappeto verde del caso; perchè la miseria mi faceva orrore e avevo giurato di farmi ricco... perchè, infine, il mio passato era là che mi serrava la gola e mi gridava di scegliere fra il delitto... o il suicidio! I deboli fuggono o si uccidono... I forti... Senta, ecco ciò che fanno.

„E' quel passato che vuol sapere? Ebbene, voglio, io, che mi conosca intieramente. Sono un orfano, non ho conosciuto mio padre; mia madre era una donna di carattere energico, ambizioso... ella non possedeva nulla, ma aveva riposto in me tutte le sue speranze, tutte le sue passioni d'avvenire. In qual modo riuscì ad allevarmi? Come fece per inoculare in me la volontà che sosteneva il suo debole corpo e davanti alla quale perfin la morte indietreggiò per lungo tempo? Non lo comprendo! Ma quando un giorno ella cadde, valoroso soldato della maternità, mi legò il suo spirito di perseveranza. Al suo ultimo momento ella mi disse: „Non vi sono ostacoli, non vi sono che dei vigliacchi!" Ed io mi misi all'opera... Volevo essere, volevo dominare... la scienza mi attraeva! Non che fossi uno di quei sentimentali che vogliono salvare l'uomo! non mi curavo di lui... ma la scienza mi pareva la leva che può sollevare l'universo... Oh! quante notti passate senza fuoco, senza un pezzo di pane. Tenagliato dalla fame, torturato dalla stanchezza, non mi lasciai abbattere. Lottai, mi rialzai sempre, e un giorno venne in cui credetti d'aver vinto. Paolo Demory aveva conquistato il titolo di dottore. Stupida ironia! ero proclamato sapiente fra tutti! Sì, la mia tesi aveva ottenuto uno splendido trionfo. Conferendomi il mio titolo i miei professori mi avevano felicitato.. era chiamato al più invidiabile avvenire e lo indomani ero solo nella mia camera nuda fredda... ero là colla testa piena dei più grandi progetti, col cuore gonfio d'amare speranze... colle tasche vuote!

„Eppure avevo un'arma, la scienza! La società mi doveva un posto .. dell'ardimento e avrei la gloria, la fortuna! Ma ero solo, ero povero! Non importa avevo già lottato, lotterei ancora... E mi giurai che un giorno sarei ricco... Cercai del denaro... ne trovai... in qual modo? da usurai che mi prestarono poche migliaia di lire... Ne volevo molto di più per incominciare la mia fortuna... sapevo che, per riuscire, ci vuole, oggi, il lusso, la polvere negli occhi... Allora giuocai... Quali furono le mie febri le indovinerà se la sua anima è abbastanza forte... Il tempo passava fra alternative di vincite e di perdite... la clientela veniva lentamente... ero sempre povero... ben sovente più povero di prima, perchè dovevo delle somme che non sapevo come pagare. Un giorno mi arrischiai fortemente alla tavola del baccarà e perdetti molto... l'indomani firmavo delle cambiali false.. Ed allora fu che fui vile. Mi ammogliai per avere il pane... Ero giunto a quel punto... Le cambiali false che avevo firmato stavano per scadere... Ventimila lire! Se si veniva a scoprire la mia infamia, anche il pezzo di pane per cui aveva venduto la mia libertà, il mio essere, la mia vita, mi sarebbe mancato... Ah! era troppo,. E venni qua, qua dove sapevo trovare di che pagare i miei debiti... venni qua per rubare, ed ammazzai... Ecco... adesso sa tutto!

Carolina lo aveva ascoltato senza interromperlo; più volte i suoi occhi avevano brillato di luce strana.

— E se dò in mano alla giustizia - ella disse - questa prova che la condanna?

— Potrei dirle che siamo soli, che ella è donna, che sono forte e che nulla mi sarebbe più facile che di strappargliela di mano, quella prova e distruggerla... Ma non voglio neppur minacciarla... Mi denunzi, poco m'importa!

— Non si rivolta dunque più?

— No, perchè ho un vero delitto da espiare.

— Come! - fece ironicamente Carolina. - Si pente?

— Sì, mi pento... Ma sa di che? Non di aver rubato, non di aver ammazzato! Ciò di cui mi pento, ciò che mi fa vergogna è di aver alienata la mia libertà, è di essermi incatenato... è di aver incatenato a me una donna che... Ah! lì sta la mia viltà, il mio delitto...

— Ma quella donna ella la amava? - domandò la signorina di Lustin.

— Ah! mi denunzi, signorina, ma non si prenda giuoco di me! Amare! Io, amare! Senza la fatalità che ha fatto scoprire a mia... moglie il mio delitto, avrei potuto forse, vivere con lei... ma amarla! Ah! senta, colei alla quale dirò „t'amo" dovrà conoscermi quale sono e non fremere! perchè avrà anch'essa, nel più profondo dell'anima, la volontà irresistibile, l'acre desiderio, l'energia violenta!... Quella donna...

Fece un passo verso Carolina e fissò gli occhi nei suoi.

— Quella donna - continuò - sapendomi ladro, sapendomi assassino, mi stenderà la mano e mi dirà: „ti amo!"

— E alla donna che le dicesse ciò - fece lentamente Carolina - che direbbe lei a sua volta?

— Le direi: „sei la mia donna: l'uomo dalla volontà forte, l'uomo che calpesta sotto ai suoi piedi onore e morale per conquistare gloria e ricchezze, quell'uomo, per amor tuo, accetta anche la miseria, si fa tuo schiavo, rinunzia a tutto..."

— E se quella donna le dicesse ancora: „sono colei che aspetti!... Ma la l[illegible]ova d'oro che tu volevi conquistare e alla quale per amor mio sei pronto a rinunziare, io la voglio... io l'avrò e te la darò... Ma esigo da te, almeno per qualche tempo, la più assoluta sottomissione..."

— Le risponderei - interruppe violentemente Demory - „Dovessi, per essere amato da te, commettere nuovi delitti, dovessi andare ad accusarmi di furto e di omicidio, lo farei!..."

— Il sacrificio potrebbe essere anche più doloroso! - disse Carolina guardandolo sempre in faccia.

— Quale che fosse lo accetterei!

— Anche se ella le dichiarasse - riprese Carolina con voce cupa - che non può essere sua, che si darà ad un altro?

— Ah! no, no! - esclamò Demory - piuttosto il patibolo!...

Giulio Lermina.) *(Continua)*

stazione di soccorso ebbe le prime cure. Vi ricorsero poi: la domestica Maria Gombach, d'anni 19, abitante al N. 6 di via Stadion, la quale, lavando alcune vetrate, era stata ferita da una delle medesime, andata accidentalmente in frantumi; il cordaiuolo Millich, di anni 80, abitante in Cologna N. 132, il quale percorrendo ieri alle 5½ pom. la piazza S. Giovanni, era stato atterrato da una vettura ed aveva riportato alcune ferite in varie parti del corpo; la mendicante Maria Sossich, di anni 82, abitante in via del Salice N. 6. perchè alle 11¼ di ieri mattina era stata colta da malore improviso causa la estrema debolezza.

— Ieri alle 9½ ant. fu chiamato a domicilio il medico d'ispezione per prestare assistenza alla cucitrice Maria Petross abitante in via Barriera vecchia N. 23, perchè colta da vertigini. Così pure a domicilio ieri alle 10½ ant. il medico prestò soccorso a Vittoria Paiella d'anni 3 e mezzo, in via Barriera vecchia N. 27, ammalata di nefrite.

— Alle 2 pom. poi il bambino di 40 giorni Valerio Pasutto, abitante in via del Boschetto N. 16, fu portato dalla propria madre alla Stazione di soccorso, perchè, sulla publica via, era stato preso da convulsioni.

— Ieri sera alle 9 all'angolo tra la via S. Antonio e via Campanile trovavasi steso a terra un giovanotto di 18 anni che non dava segno di vita. Venne trasportato alla Stazione centrale di soccorso dagli infermieri della stessa e quivi il medico con iniezioni di cafeina lo fece alquanto rinvenire e poscia lo fece trasportare con lettiga all'ospedale, dove venne accolto.

— Ieri sera alle 7¾ pom. Maria Mrak, d'anni 90, essendo caduta dalle scale della propria abitazione, in via del Bosco N. 15, riportò frattura del femore sinistro. Chiamato il medico di guardia della Stazione centrale di soccorso questi le prestò le prime cure, poi la fece trasportare con lettiga all'ospitale.

— Ieri sera si presentò alla Stazione centralo di soccorso per esservi medicato certo Carlo Giarini di anni 28, abitante in via Molino a vento N. 15, perchè in seguito a caduta riportò una forte contusione all'occhio sinistro.

E' morto il colonnello Bonn. Ieri mattina, nella propria abitazione in via Giulia N. 13, moriva il colonnello di gendarmeria in pensione Bonn, di anni 70, da Fiume.

I lettori ricorderanno che il colonnello Bon era il padrone della domestica Maria Komann, di anni 21, assassinata dal Job la sera del 6 agosto 1890 in via Belvedere N. 4.

Il colonnello Bonn, di padre fiumano, era nato a Venezia, e fin da giovanotto incominciò la sua carriera in un collegio militare, da dove uscì ufficiale di gendarmeria, e nel 1848 era nella piazza di Milano. Come militare, il Bonn era rigidissimo, uomo asciutto, nervoso, a scatti. Era molto economico, e fu così che riuscì ad accumulare una discreta sostanza. Fino agli ultimi tempi del suo servizio attivo egli viaggiava a piedi da città in città, prendeva ricovero nelle caserme e non spendeva denaro per rifocillarsi nelle locande, accontentandosi di due uova e del pane della caserma stessa dove si ricoverava. Nutriva un odio implacabile per tutte le donne, ed è perciò che rimase sempre celibe. Amava però di affetto vivissimo una sua sorella, vedova, che vive con un figlio a Venezia, come pure la nipote, moglie del sig. Ferra. A questi congiunti egli lascia un discreto patrimonio.

Dopo il fatto di sangue del 6 agosto 1890, di cui egli rimase impressionatissimo, non volle rimanere più in quella abitazione ed andò a stare in via Giulia.

Amante dei viaggi, il colonnello aveva percorso quasi tutta l'Europa, e passava due o tre mesi in ogni singola città principale.

Non aveva però ancora visitata la Turchia, della quale amava conoscere i costumi ed aveva stabilito di recarsi colà e stabilirsi per un tempo indeterminato. Ma tanto il medico che gli amici lo dissuasero da questo proponimento, visto lo stato di sofferenza e di prostrazione in cui egli si trovava; decise allora di recarsi a Venezia per alcuni mesi presso ai suoi parenti. In quella città nel mese di novembre ultimo scorso gli sopravenne una congestione cerebrale, sicchè si dovette trasportarlo a Trieste. Le sofferenze andarono sempre più aumentando finchè ieri mattina spirava.

Nella sua vita privata, all'opposto di quello ch'era nella militare, era uomo di cuore e procurò spesse volte posti ad alcuni sott'ufficiali ch'erano usciti dal servizio.

I suoi funerali avranno luogo domani alle 3 pom., per cura dell'impresa Zimolo.

Morte improvisa. Ieri alle quattro pom., il signor Giuseppe Ferrari, proprietario di un negozio di ombrelli, da Torino, mentre faceva un bagno a casa propria, in via San Giacomo N. 2, venne colto improvisamente da grave malore. Si chiamò il signor Elio Treves, il quale, accorso sul luogo tentò invano di richiamarlo in vita. Un medico sopraggiunto, constatò la morte in seguito ad aneurisma. Il Ferrari era da parecchio tempo sofferente d'anemia.

Plebiscito tabaccoso. Il giornale *Le Tabac* ha aperto un piccolo plebiscito. Fra le molte e svariate risposte che detto periodico publica, eccone qualcuna:

Aureliano Scholl, lo spiritoso *chroniqueur*, scrive: Il tabacco è per lo spirito umano quello che è l'accompagnamento per una bella voce di tenore. Ho 35 anni; fumo 15 sigari al giorno e la pipa per riposarmi. Malgrado ciò, non ho mai scritto meno di 600 linee per settimana, non sono mai stato infermo ed inoltre ho una memoria da fonografo.

La duchessa di Uzès: Sicuramente, io fumo! anzi la sigaretta mi piace assaissimo. E poi è così curioso spettacolo il vedere entrare in un salotto ove si fuma le persone che se ne scandalizzano!

Ettore Malot: Ho fumato soltanto due volte in vita mia: a tredici anni la prima volta e il bastone paterno me ne fece pentire; la seconda volta lo zigaro mi fece recere. Non volli insistere ulteriormente in tale manifestazione dei miei diritti di uomo.

Finalmente la parola spetta alla grande emancipatrice parigina, la signora Astiè de Valsayre, segretaria della Lega per la emancipazione. Essa non poteva mancare all'appello! E scrive: Libera da qualsiasi pregiudizio femineo, non dubito di confessarmi apertamente partigiana del tabacco. Io fumo come un camino, ed invito l'uno e l'altro sesso, il bello ed... il meno bello, a non astenersi da tale abitudine, quando trovino che essa conviene ai loro gusti. Inalzare una barriera di superiorità feminina tra due sessi fatti per amarsi! mai più! Fumate dunque, signore, senza dare ascolto ai lamenti dei Catoni, che non sanno nulla del bene o del male, ma soltanto professano il „quello che si fa e quello che non si fa".

Il primo ballo popolare. Le vie più popolate: Riborgo, Corso, Barriera vecchia, Acquedotto, presentavano iersera quell'animazione che segna il principio del Carnevale, vale a dire parecchi ubriachi e molto vociare.

Il primo ballo popolare al Politeama Rossetti riuscì abbastanza popolato. C'era il solito concorso delle solite maschere dei dì fesivi carnovaleschi, con le annesse sbornie, pure solite.

Tra le maschere più appariscenti si notavano un *Salterello* e qualche *domino*; poi le eterne serve, le prigioniere ed altre foggie indefinibili. C'era un *guargero* solo, ma coll'elmo in sulle ventitrè e lo incesso a zig-zag, lasciava intravedere che bastava da solo a tener alto l'onore del carnevale democratico. A tarda ora, nell'atrio, ci fu un battibecco tra una mascherina ed un giovanotto; motivo: la gelosia. Il giovanotto s'era lasciato cogliere al fianco di un'altra mascherina. Una guardia, intervenendo, persuase la coppia gentile a smettere gli irosi propositi e a suggellare la pace con quattro salti.

Al tocco ebbe luogo l'estrazione della vincita di cinque napoleoni d'oro, per mezzo di una gentile mascheretta. Sortì il N. 92. Il numero sortito fu dovuto gridare una dozzina di volte prima che si presentasse il vincitore - il quale finalmente si presentò nella persona di un ufficiale di Dogana.

Le danze proseguirono poi fino alle 5 del mattino.

Domani sera secondo ballo mascherato e festa. Nel pomeriggio dalle 3 alle 8 festa di ballo, con estrazione a sorte di un orologio d'argento.

Teatro Filodrammatico. Folla alle due rappresentazioni di ieri sera. Piacque assai *Dalla campagna alla città* (*Seta o cotone*), del Mariani, che procurò applausi alla gentile signorina Moro ed al Corazza. *Da l'ombra al sol* venne recitata colla solita fusione ammirabile e vi furono specialmente applauditi Zago e la signora Brunini-Privato.

Anfiteatro Fenice. Nel pomeriggio una vera pienona domenicale. Benchè omai molto note, nonpertanto le sorti del *Povero Fornareto* commossero gli spettatori e non difettarono gli applausi. Alla rappresentazione serale, la briosa comedia di Moser e Schöntan *Guerra in tempo di pace*, produzione molto adatta per le forze della compagnia, venne rappresentata con molto brio ed affiatamento, e gli applausi del numeroso publico intervenuto furono meritati.

Questa sera beneficiata del primo attore sig. Luigi Duse con l'*Amleto*.

Una donna in preda alle convulsioni. L'altra sera alle 11½ il sig. Elio Treves veniva chiamato al N. 8 in via di Montuzza, ove una povera donna di 33 anni a nome Antonia Ive era stata colta da fortissime convulsioni, in causa a dispiaceri familiari. Calmatasi alquanto, fu riassalita però dal male circa un'ora e mezza più tardi e iermattina le convulsioni si rinnovarono più forti che mai, sicchè venne tosto chiamato il dott. Manerini, medico del distretto, il quale le prodigò le cure più urgenti. Accorso pure il sig. Treves con due infermieri, visto lo stato di grande agitazione in cui la sofferente si trovava, si dovette farle indossare il corpetto di protezione e accompagnarla all'ospedale mediante vettura.

Rissa e ferimento ad Opicina. Ieri ad Opicina avvenne una zuffa, per questione di gonnella fra due villici ed un falegname, a nome Francesco Dollenz, abitante al N. 285 di quella villa. Il falegname venne ferito alla faccia in modo tutt'altro che indifferente e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Altro ferimento. Ernesto C., di anni 27, abitante in via S. Lazzaro, trovato alterco l'altra sera con un amico, riportò due ferite da taglio all'orbita sinistra. Il ferito si recò alla Stazione di soccorso dove venne medicato.

Scoppio di un mortaretto - Villico ferito. Il villico Francesco Skerianz, d'anni 19, abitante al N. 94 di Basovizza, facendo sparare un mortaretto venne orribilmente ferito al viso da scheggie del mortaio scoppiato e dovette venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Caduto dalle scale. Emilio Degrassi, d'anni 17, marittimo, abitante in via del Salice N. 5 cadde ieri dalle scale di casa propria e si fratturò la tibia destra, per il che lo si dovette accogliere nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Trenta ragazzi in una casa e una signora nervosa. Nella casa N. 18 in via del Torrente c'è, disseminata qua e là nei vari piani, circa una trentina di ragazzi, fra bambini e fanciulle, i quali giornalmente si trovano a contatto. Figuratevi un po', in certi giorni, che diavoleto, che frastuono terribile. Chi soffre di nervi, chi è irritabile, chi ha lavoro mentale, o preoccupazioni di qualunque sorta, chi ama, insomma, la quiete, è naturale che in quella casa non troverebbe certo il proprio ideale; e così non lo trovò la signora Anna Slamer, d'anni 28, moglie di un fornaio, senza figli, la quale, infastidita fin sopra i capelli di quel baccano, trovò più volte differenze e chiacchiere con la gente del vicinato. Ora accadde che al 15 dello scorso mese di novembre, la signora Slamer, non potendone più si rivolse a due ragazzi del vicinato, figli della signora Osvalda Antoncich, di anni 34, da Pirano, che abita nella soffitta, e dapprima minacciò di bastonarli se non fossero stati tranquilli, poi pare li facesse piangere tirandoli per le orecchie. La Antoncich, udendo le sue *creature* a gridare, comparve sul pianerottolo delle scale a dire il fatto suo: „Cossa la xe mata a bastonar le mie creature? la devi esser mata! proprio mata!"

La Slamer, stizzita dalle grida della madre, salì fino alla soffitta e con una *canadindia* percosse alla guancia sinistra la Antoncich. Quest'ultima per tale fatto mosse denuncia e la Slamer dovette comparire ieri dinanzi al giudice del II consesso pretorile, dove fu condannata a 5 fior. di multa.

Gli sfrattati. Il calderaio Giovanni di Matteo Buzik, di anni 21, da Gorizia, benchè fosse sfrattato da questa città con nozione 17 marzo 1890 tuttavia vi ritornò e alle 10¾ pom. del 28 scorso si fece cogliere dal cancellista sig. Pasquali che lo trasse agli arresti. Il Buzik venne condannato ieri dal giudice dott. Sanzin a 6 settimane di arresto.

Vecchia ottuagenaria svenuta. In via Donota ieri alle 3½ pom. una vecchia di ottant'anni svenne in causa della grande debolezza a cui era in preda. Chiamato il signor Elio Treves questi le prestò i necessari soccorsi e la accompagnò alla sua abitazione al N. 5 di detta via.

Furti. Iermattina verso le 10, ignoti ladri, introdottisi mediante chiavi false, nell'abitazione di Ermenegildo M. al secondo piano della casa N. 2 in via Media, rubarono da un armadio un oriuolo d'argento ed un medaglione d'oro del complessivo valore di 30 fiorini.

— Due camicie da uomo del valore di f. 1.80 vennero rubate l'altra sera dalla mostra del negozio di Giuseppe V. in via Malcanton N. 1. - Ladri ignoti.

Minime. Ieri alle 1½ ant. una guardia di p. s. di S. Giacomo arrestava in via del Molino a vento la *sessolota* Maria V. d'anni 38, da Trieste, perchè vagabonda e senza ricovero.

Vennero arrestati ieri: perchè colto in attitudine sospetta in via Rossini, il facchino Giovanni S. d'anni 31 da Capodistria; per contravenzione al precetto di sfratto, la donna di facili costumi Anna C., d'anni 32, da Tomai presso Sesana.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minostrone: orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Guazzetto di maiale con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri 1622.

Ogni giorno una. Alla Corte d'Assise.

— Dunque voi avete preso l'orologio al signore?

— No; è lui che me lo ha consegnato.

— Sì, gli avete puntato un coltello alla gola.

— È vero, ma capisce bene, di notte, ciascuno prende le sue precauzioni.

Strascichi.

Puntolini dovendo il primo dell'anno distribuire molte mancie, ha ricorso ad un ingegnoso espediente: egli dispensa a tutti quelli che si presentano una *mandola!*

Giustizia russa. Il consigliere aulico in ritiro, Nicola Moroseff è comparso innanzi al tribunale di polizia di Pietroburgo.

Una vicina accusava il degno consigliere di aver maltrattato il suo gallo.

— Posseggo un gallo - diceva costei - un animale amabile e buono. Ora questo signore, a forza di prove, ha acquistato un talento straordinario per imitare il canto del gallo. Tutte le volte che vedeva il mio, comincia a fare „chicchirichì." *Peter* - è il nome del mio gallo - rispondeva a questa cortesia ripetendo „chicchirichì." Un giorno però questo signore ha continuato a cantare per qualche minuto. Ciò urtò i nervi al mio animale, il quale si precipitò addosso a questo signore, prendendolo senza dubbio per un gallo di una specie particolare. Egli però prese un bastone e bastonò *Peter* in modo che esso non poteva rialzarsi. Io presi *Peter* e lo misi nel mio letto... Poverino! per quattro giorni non mangiò nulla! Ora si è ristabilito, grazie al cielo. Tuttavia io chiedo che il signor Morozoff sia punito.

I testimoni citati narrano che il signor consigliere aulico canta come un vero gallo, tutto l'anno, tanto d'estate che d'inverno. Il colpevole altresì lo ammette e dice che canta per far divertire i suoi bambini. Il gallo della vicina è un pessimo animale che non può soffrirlo e che gli saltò addosso furiosamente dandogli furiose... Ne riportò una ferita ad una mano... Egli dunque, il consigliere, si trovava in un caso di legittima difesa.

Il tribunale russo, con grande serietà, ha ascoltato tutta questa roba; quindi emanò sentenza che fu assolutoria per il consigliere-gallo signor Nicola Morosoff.

I torti dei mariti. Finora vi sono state molte donne che han preso con filosofia i torti ricevuti dai loro mariti, ma nessuna di esse ha avuto una filosofia così completa come la baronessa di S...

La baronessa quantunque giovane, bella, istruita, possiede un marito che arreca dei frequenti strappi al contratto matrimoniale. Presentemente il signor barone coltiva una relazione con una certa ballerina, e non ne fa un mistero. La moglie conosce tutto questo affare ma non dice niente per evitare lo scandalo. Però ha cercato un mezzo per vendicarsi senza chiasso. E questo mezzo l'ha trovato. Il giorno in cui si celebrava l'onomastico di suo marito essa gli regalò il ritratto della sua amante in una superba cornice ornata di miosotis.

Con questo regalo di cornice e di *non ti scordar di me* il marito ha cominciato a riflettere.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 3) «L'onorevole Campodarsego.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Luigi Duse & Soci, diretta da A. Mancinelli. (Ore 7½) «Amleto.»

Borse e Mercati.

Cereali. LONDRA 1. (Diretto). Calma assoluta. Prezzi inaccettabili.

Cotoni. MANCHESTER 1. Mercato filati. Invariato.

Olio. MALAGA 1. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 36.—, per arroba franco a bordo.

Zucchero. LONDRA 1. Java a sc. 16¼. Rape greggio a sc. 14¼. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Ringraziamento

L'afflitto figlio ***Giacomo*** e la nuora ***Amalia** nata* ***Miks*** profondamente addolorati per la morte della loro cara

ORSOLA ved. BONTEMPELLI

ringrasiano dal profondo del cuore tutti quei cari che presero tanta parte al loro lutto.

TRIESTE, 1 Gennaio 1892.

✝

EDOARDO nob. de BONN

I. R. Colonnello di gendarmeria i. p.

Cavaliere dell'ordine della corona ferrea di III Classe, fregiato della medaglia di guerra, della croce di servizio, ecc. ecc.,

spirò quest'oggi alle ore 11 ant. dopo penosa malattia, munito dei conforti della Santa Religione.

Gli affittissimi nipoti **Cecilia de Ferra** nata **Carestiano** ed **Enrico de Ferra**, unitamente all'assente sorella **Virginia ved. Carestiano** e degli altri congiunti, danno parte agli amici e conoscenti di sì irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 3 Gennaio alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 13 via Giulia.

TRIESTE, 1 Gennaio 1892.

Il presente annunsio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi ragazze 10-12 anni per impacco porcellane. Indirizzo «Piccolo» (1754)

Ragazza conoscendo tre lingue cerca posto presso buona famiglia oppure negozio. Indirizzo «Piccolo» (1753)

Da 5 a 10 fiorini di guadagno sicuro al giorno senza capitale nè rischio offriamo a tutti coloro che si vogliono occupare della vendita di Viglietti ed Obbligazioni permesse dallo Stato. Offerte sub «Lose» Ufficio annunzi di F. Danneberg, Vienna I Kupfagasse 7, Telefono 4022.(1219

Istruzione

Jeune étranger de la bonne société, parlant plusieures langues, se trouvent isolé, désire faire la connaissance honorable d'une dame ou d'un monsieur distengué pour l'exercice des langue étrangéres en conversant. Ecrire sous: «ames d'élite» au «Piccolo». (1658)

Nuovo Corso istruzione danza per bambini e adolescenti. Informazioni Sala Tersicore. (1745)

Sala Tersicore. Chiozza 5, istruzione danza ore 6 per bambini, ore 8 per adulti. (1743)

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare prontamente una stanza ammobiliata in posizione centrica. Indirizzo all'amministrazione del »Piccolo.« (1689)

Ingresso libero, camera ammobisiata affittasi prontamente, fior. 8. Scorzeria 5, I. (1755)

Camera e costo Via Amalia 14. Rivolgersi dal portinaio. (1623)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Pregasi persona che prese in sbaglio ombrello Titania la notte di S. Silvestro al Giardinetto, di riportarlo al conduttore del locale.(1749)

Acquisti e vendite

Francobolli usati compro e vendo. Cartoleria Trevi, tettoia ferro. Cavana. (1730)

Pianino nuovo, primaria fabbrica, mitissimo prezzo, straordinaria occasione, vendesi Via Barriera vecchia 9, III. p., dalle 12 alle 4 pom. (1724)

Fine stagione prezzi fortemente ribassati, nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (1690)

Diversi

Il collettivo 1725 doveva essere firmato X e non N. (1750)

E. W. Prega gentile anonima inviatrice annuale augurio farsi finalmente conoscere (1751)

Carla. Contraccambio auguri. Attendo tuo scritto: ritira lettera. 100. (1752)

A. B. Forse volete un secondo augurio? (1757)

Giulio. Infinite grazie. Commossa contraccambio gli auguri. Attendo vostra visita. Paola. (1576)

Olga. Vi amo con tutte le forze dell'anima mia, di un amore violento, come mai altra donna è stata amata, e mi affido alla vostra generosa bontà, perchè mi accordiate di parlarvi questa sera. (1758)

Apparati fotografici, complete forniture per fotografia. Deposito Corso 7, 2.do. (1681)

Liste Stato, 3 soldi, presso Banca, Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Accordature Pianoforti eseguisce personalmente prezzi mitissimi. Enrico Bremitz, Corso 9. (1229)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (1562)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo, nella Farmacia Rovis. (1562)

Raucedine, tosse, guariti colle Pastiglie Franzoni, Farmacia Franzoni, via S. Antonio. (1586)

MEDAGLIA D'ORO
dell'esposizione internazionale farmaceutica di Vienna 1883

Contro la tosse, raucedine, catarri, ecc. ecc.
Le vere Pastiglie d'estratto d'orzo di Wilhelmsdorf
(premiate 14 volte)

per il loro grande contenuto d'estratto d'orzo rendono più umida la gola, calmano più l'irritazione e sciolgono il mucco più di tutte le altre pastiglie pettorali in uso che contengono per lo più nient'altro che zucchero o forse qualche altra materia affatto indifferente. Il grande valore del vero estratto d'orzo è posto fuori d'ogni dubio da autorità di primo ordine, quali Oppolzer, Heller di Vienna, Bock di Lipsia e del prof. Niemeyer di Tubinga il più altamente rinomato in tutto il mondo degli eruditi in medicina.

Si vendono in cartoni rosa, e le qualità più fine in scatole di latta.

Deposito di ESTRATTO D'ORZO CHIMICO, prodotto puramente nel vuoto, contenuto in recipienti di vetro, presso la maggior parte delle farmacie, drogherie e offellerie.

SOLTANTO genuine quelle portanti sulle scatole JOS. KÜFFERLE e C.
Rappresentanti a TRIESTE **Attilio Martincich e C.** Via Torrente 26.

Importantissima invenzione contro la debolezza.

Per uomini!

La **cura corroborativa** col **Potentator** ristabilisce nuovamente la forza indebolita o perduta. Esternamente del tutto inosservata, riconosciuta inoqua, cura aggradevole senza irritazioni. Attestati dai più eminenti professori, caldissime raccomandasioni mediche e migliaia di lettere di ringraziamento di persone risanate consigliano senza interesse l'uso del Potentator. Spedizione postale ed imballaggio il più discreto. Contenuto ed origine da non riconoscersi. **Dr. Carlo Altmann, Vienna VII, Mariehilferstrasse N. 70.** Prospetti vengono spediti dietro richiesta gratis e franco.

BÉNÉDICTINE

RACCOMANDATO DAI MEDICI

RACCOMANDATO DAI MEDICI

LIQUORE DEI VECCHI BENEDETTINI
dell' **ABBAZIA DI FÈCAMP** (Francia)

Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.

A Legrand aîné

Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche per i pregiudizi che incontrerebbe l'acquirente in riguardo alla sua salute.

Alla fine d'ogni mese publicheremo la lista di quelle ditte che si obbligarono in iscritto di non vendere contraffazioni del nostro liquore.

HANS ROTTENROTH, Agente Generale **Amburgo.**

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

L'HOTEL
Alla Posta
a GORIZIA

completamente rinnovato, trovasi ora sotto la personale direzione del proprietario.

Per la sua eccellente Restorazione si può meglio raccomandarlo ai Signori viaggiatori.

G. REINHOLDS.

Correzione!
Per la balbuzie

Nell'annunzio inserito dal sottoscritto al 1.º Gennaio (corr.) venne per isbaglio stampato **molti** invece che **MENO** **provvisti di fortuna.**

Direttore **Neumann**
Via Belvedere N. 17, I.

DENARO

NELLO

Stabilimento Prestiti MARKOS
in via Molin a Vento N. 1
Casa Turrini

autorizzato dall'Ecc. I. r. Luogotenenza con decreto 8 Maggio 1891 N. 7376

vengono date sovvenzioni in qualunque importo anche su carte di valore. — A richiesta ingresso separato. — Sollecito disbrigo Prontissimo.

DENARO DENARO DENARO

Il Dr. M. Fava

tiene il suo ambulatorio dalle 4½-6 pom.

in Piazza Cavana 1, I p.

dirimpetto la Farmacia Serravallo.

N. 8 - Via S. Nicolò - N. 8
dirimpetto l'ex Restaurant Steinfeld

IL PIU' ELEGANTE MUSEO MECCANICO
che viaggia l'Europa

tutte figure d'assoluta novità **modellate artisticamente da destare la più grande meraviglia per i movimenti naturali.**

Prezzi d'ingresso:
Per adulti soldi 15 — Fanciulli soldi 10

F. 1.50

Promesse Boden Credit. Estrazione 5 Gennaio 1892. Vincita f. 50.000. Vendibili presso la Banca e Cambio Valute **GIUSEPPE BOLAFFIO**

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B.Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. SARAVAL.**

LA MIGLIOR
CIOCCOLATA
SVIZZERA
FORNITORE DI SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA
A. MAESTRANI
SAN GALLO
SVIZZERA

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

Interesse sui libretti 3%

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5½%. Per importi maggiori 5%.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste, 3 Settembre 1891. (1890)

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?

SE SI

Adoperate il **ROYAL WINDSOR** che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. È il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati in sperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parole « **ROYAL WINDSOR** ». — *Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI

Vendesi in **TRIESTE** presso **Abbondanza e Mederios**, 11 via Caserma; Farmacia **Prendini**, Piazza Grande; **Agenzia Zulia**, Corso. — In **SPALATO**: **Nicolò Seveglievich; Protasio Montan.** — In **GORIZIA**: **Ant. Malnig.** — In **FIUME**: Farmacia **Ant. Mizzan.**